



Comunicato stampa

22 novembre 2011

L'autorità parentale congiunta diventa la regola, ma il diritto dei bambini di essere ascoltati dovrebbe già esserlo

Il 17 novembre 2011 la consigliera federale Simonetta Sommaruga ha presentato il messaggio concernente una modifica del Codice civile svizzero (CC), che prevede di far diventare la norma l'autorità parentale congiunta, indipendentemente dallo stato civile dei genitori. La consigliera federale ha sottolineato che al centro della nuova normativa vi è il benessere dei bambini. Il giorno stesso la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFG ha presentato le sue richieste in materia di diritto dei bambini di essere ascoltati. Tuttora, infatti, solo il 10 per cento dei minori viene ascoltato nelle procedure amministrative o giudiziarie, ad esempio in quelle di divorzio. Per questo motivo la CFG tiene a sottolineare che, dal punto di vista dei diritti del fanciullo, la necessità primaria d'intervento non risiede nella regolamentazione giuridica dell'autorità parentale, bensì nella partecipazione effettiva dei bambini nelle procedure di divorzio.

Quanto conta il benessere del bambino?

Per la CFG è importante che al centro della nuova normativa siano posti effettivamente gli interessi dei minori. Se diventasse la norma, l'autorità parentale congiunta andrebbe però a complicare, piuttosto che a semplificare, i procedimenti amministrativi, soprattutto in caso di divorzio: le disposizioni comuni sulla custodia parentale dei bambini e le normative ancora poco chiare sui contributi di mantenimento celano un considerevole potenziale di conflitto. Sussiste pertanto il rischio che la voce dei bambini soccomba nel conflitto tra i genitori e che non venga prestata sufficientemente attenzione ai loro interessi.

Rafforzare il diritto dei bambini di essere ascoltati

Il diritto dei bambini di essere ascoltati (art. 12 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo) è, e resta, una delle richieste principali della CFG. Questo diritto della personalità, assieme al benessere dei bambini, dovrebbe rimanere un elemento guida per la politica e le autorità. Sarebbe inaccettabile se una tale "cultura della partecipazione" andasse dimenticata nella riforma del Codice civile svizzero (CC) sull'autorità parentale congiunta.

Diversi studi mostrano che oggi circa il 90 per cento dei bambini non viene ascoltato durante le procedure amministrative o giudiziarie – nonostante l'obbligo sancito dall'articolo 12 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo e la chiara prassi giudiziaria del Tribunale federale. Per questo motivo, la riforma del CC in favore dell'autorità parentale congiunta dovrebbe rappresentare un'occasione per migliorare, e non per peggiorare, questa situazione al limite dello scandaloso.

Informazioni:

Segreteria CFG, ekkj-cfej@bsv.admin.ch, 031 322 79 80 / 079 443 85 67

www.cfig.ch